

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133635
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
LDCC	ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via Ridola, 24

<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
<b>LDCS - Specifiche</b>	deposito sottotetto
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
<b>INVN - Numero</b>	40
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	MT
<b>PRVC - Comune</b>	Matera
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore</b>	Collezione privata Annona Ugo
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	cucchiaio
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	cucina
<b>OGTE - Definizione della categoria specifica</b>	utensili
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	chicchièr
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Arte dei pastori
<b>ATBM - Motivazione</b>	bibliografia
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	sec. XX prima metà
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISN - Lunghezza</b>	51.5
<b>MISV - Varie</b>	lunghezza cucchiaio 10
<b>UT - USO</b>	

<b>UTF - Funzione</b>	prendere il cibo
<b>UTO - Occasione</b>	durante tutto l'anno
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	MT
<b>UTLC - Comune</b>	Matera
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Da una concavità ovale, mediamente profonda, parte il manico dritto ma leggermente piegato in avanti rispetto al piano del cucchiaio. Il manico, arrotondato, si ingrossa leggermente verso l'estremità superiore e termina ad uncino, appena accennato, rivolto verso il basso. Tale terminazione è a forma di gallo stilizzato con la testa e la coda molto pronunciate che presentano un profilo dentellato.
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	zoomorfo
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	legno:intaglio
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	fitomorfo
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	legno:incisione
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'inventario d'aquisizione, per quanto riguarda le informazioni relative all'oggetto, riporta solo: "dono prof. Annona - provenienza Matera". Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Fonti di documentazione 1/3.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Annona Ugo
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	Basilicata/ MT/ Matera
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 17305

### VDS - GESTIONE IMMAGINI

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 17305

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valenzano F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 73-78, 85-87

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 17

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 247

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.

### AGG - AGGIORNAMENTO

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST

## AN - ANNOTAZIONI

Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paletnologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui

### OSS - Note e osservazioni critiche

intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grande aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementi congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo (Bracco 1961). I cucchiai di legno presentano tutti delle variazioni nella forma della coppa o in quella dell'uncino. La presenza o meno dell'uncino e/o del foro dovrebbe essere relativa all'ambito d'uso dell'oggetto (se deve appendersi o meno, oppure se è da portarsi dietro o da lasciare nell'ovile). I cucchiai semplici sono i più comuni; i cucchiai decorati, specie nei manici, possono essere o un lavoro di artigianato specializzato oppure anch'essi prodotti di folklore di base, prodotti però per occasioni particolari (doni di fidanzamento, ecc.). A volte compare, dal n. inv. 1 al n. inv. 90, il motivo della figura maschile scolpita a tutto tondo (n. inv. 8, insieme al n. inv. 46). Altre volte compare la figura femminile (n. inv. 15 e 39), altre ancora il motivo del gallo, come in questo caso, (n. inv. 10, 37, 40, 42, 44, 47, 49, 50, 51, 54) o la figura stilizzata di un uccello (n. inv. 14, 33, 34, 35, 38, 41) o, ancora, di un animale sempre stilizzato (n. inv. 43, 45). Inoltre, vi sono dei cucchiai che presentano un semplice decoro sul manico con motivi geometrici e/o fitomorfi intagliati e/o incisi (n. inv. 36, 55, 56, 57).